

Embargo

15 dicembre 2022, ore 10.00

Considerazioni introduttive di Martin Schlegel

Vorrei oggi illustrare la nostra valutazione dei recenti sviluppi riguardanti il contante. Dopo numerosi anni caratterizzati da una forte crescita, osserviamo da giugno un netto calo del valore delle banconote in circolazione, pari a circa il 10%. Per poter inquadrare questo fenomeno, vorrei innanzitutto soffermarmi sull'incremento superiore alla media registrato negli ultimi anni.

Dalla crisi finanziaria del 2008 il valore delle banconote in circolazione è aumentato in media ogni anno a un tasso più che doppio rispetto ai vent'anni prima, nell'ordine del 6% circa contro il 2,5% (grafico 1). Complessivamente, fra metà 2008 e il giugno 2022 tale valore è più che raddoppiato, passando da circa 41 miliardi a 91 miliardi di franchi. Il forte aumento è riconducibile in particolare all'esigenza di imprese e privati di detenere contante come riserva di valore (tesaurizzazione). A tal fine, ad essere molto richieste erano soprattutto le banconote di grosso taglio come i biglietti da 1000 e da 200 franchi (grafico 2).

A nostro avviso sono due i motivi alla base dell'accresciuta domanda di contante ai fini di riserva di valore, rilevata negli ultimi 15 anni circa. In primo luogo, si sono susseguite fasi di grande incertezza, come la crisi finanziaria o la pandemia da coronavirus. In questi casi il contante è apprezzato nella sua funzione di riserva di valore sicura. In secondo luogo, il calo generalizzato dei tassi di interesse, e segnatamente gli interessi negativi, hanno contribuito a una maggiore domanda di numerario. Quando i tassi sono bassi o negativi, la detenzione di contante come riserva di valore si rivela relativamente interessante, rispetto ad esempio a un deposito bancario.

Con l'innalzamento dei tassi di interesse da giugno, l'incentivo alla tesaurizzazione si è ridotto. In tale contesto, fra giugno e ottobre il valore delle banconote in circolazione è sceso di circa 10 miliardi a 81 miliardi di franchi. In particolare si è registrato un significativo rientro di biglietti da 1000 franchi, per un ammontare totale di 7,7 miliardi di franchi. Sebbene vi sia da attendersi un ulteriore calo, la domanda di contante ai fini di riserva di valore

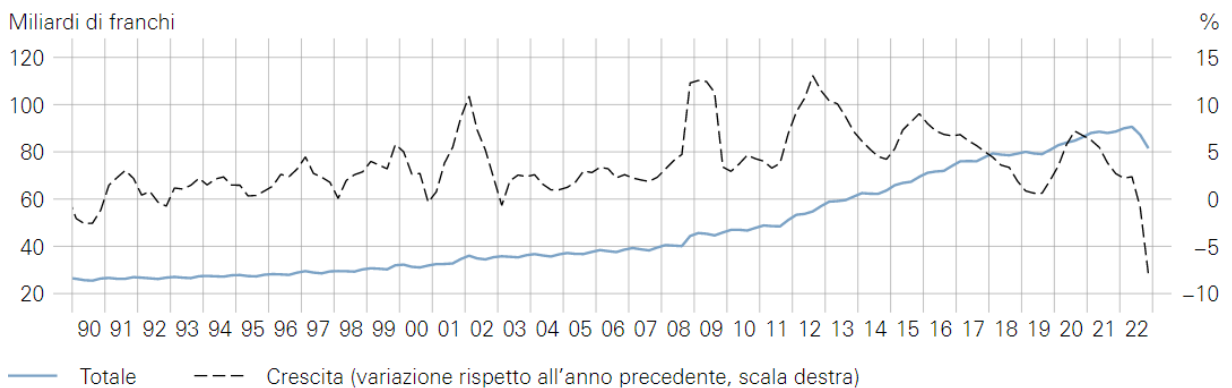
Conferenza stampa

dovrebbe continuare a sussistere: aziende ed economie domestiche ritengono infatti importante disporre di un simile cuscinetto di sicurezza.

Naturalmente, oltre a questa finalità il numerario è anche impiegato nei pagamenti, per i quali si fa soprattutto ricorso a banconote di piccolo taglio. Dato che il rialzo dei tassi di interesse non ha influito sull'uso dei tagli minori (grafico 2), la flessione nel valore delle banconote in circolazione osservata da giugno non è riconducibile all'utilizzo del contante a scopo di pagamento. Il tasso di crescita dei biglietti di taglio più piccolo era diminuito durante la pandemia, per poi aumentare nuovamente da inizio 2022 e successivamente stabilizzarsi.

Nonostante il generale incremento della domanda di numerario, negli ultimi anni sono stati eseguiti meno pagamenti in contante. L'evoluzione nell'utilizzo di tale strumento è oggetto del sondaggio sui mezzi di pagamento 2022 attualmente in corso, i cui risultati verranno presentati nella primavera prossima.

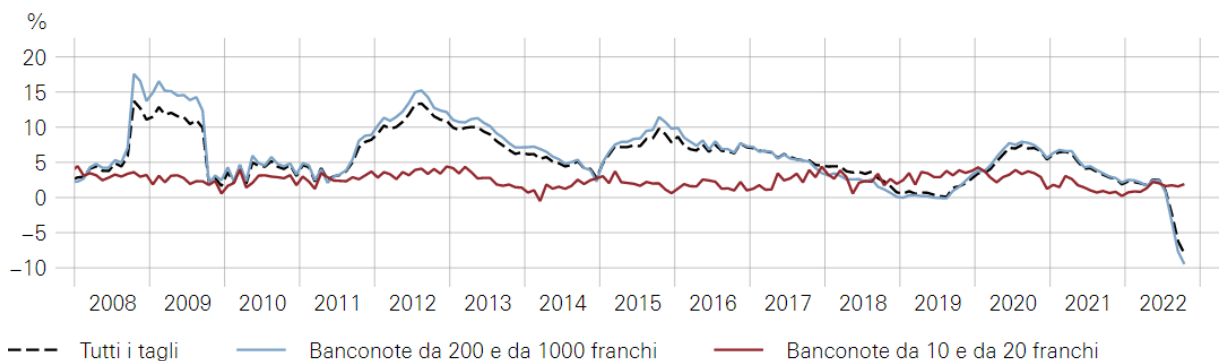
GRAFICO 1: VALORE DELLE BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE



Fonte: BNS.

GRAFICO 2: CRESCITA PER TAGLIO DI BANCONOTA

Variazione del valore delle banconote in circolazione rispetto all'anno precedente



Fonte: BNS.